Guido Caserza, *Il funambolo di Zeno, una parodia della politica*, «Il Mattino», 31 luglio 2015

A distanza di sei anni dal suo esordio narrativo, il trentacinquenne Ade Zeno (in foto) torna in libreria con il romanzo *L’angelo esposto*. Il libro copre un arco cronologico di cinquant’anni e racconta la storia di un bambino, figlio di Vassilis Garbo, eminente funzionario di partito. Il bambino, per assistere alla performance del grande funambolo Repulšky, sale sulla balaustra di un ponte ma, inebriato da spirito emulativo, cade nei vortici del fiume. È lo stesso Repulšky a trarlo in salvo, verrà trascinato dai gorghi per scomparire per sempre. Con una grande ellissi temporale la scena si sposta a decenni dopo, nella stessa enigmatica e innominata città ma in un mutato scenario politico. La dinastia Garbo si è ormai sgretolata e il figlio di Vassilis, fattosi uomo, è un grigio funzionario che divide le proprie giornate fra le stanze dell’ufficio intercettazioni del Ministero e la compagnia domestica della Signorina Enne con la quale imbastisce fantasiosi racconti ispirati alle intercettazioni telefoniche. Il tran tran viene però turbato da una serie di delitti, mentre riemergono fatti inquietanti del passato legati a indicibili tresche politiche. Giocando con i topoi della narrativa amorosa e di quella poliziesca, Ade Zeno ha in realtà scritto un’allegoria della politica spettacolo e degli oscuri intrighi della nostra Repubblica.